

“Urla dal silenzio”¹

Tra le icone del tempo moderno c'è di sicuro “L'urlo” di Edvard Munch (1893), un dipinto nel quale, in una natura di una bellezza magnetica e struggente, l'uomo trova lo specchio della sua sofferenza.

M. McLuhan dà una lettura convincente di questo quadro. Secondo lo studioso canadese, il mondo intorno è sempre più indefinito, informe, sembra sciogliersi e così il volto stesso dell'uomo, mentre la staccionata – la razionalità strumentale? la burocrazia? il potere tecnoeconomico? – spicca per la sua rigidità e la sua forza disciplinante. Inevitabile che l'uomo sia lacerato tra un mondo che tramonta e si disfà e un potere che lo fagocita. È l'umano che è in noi, a rischio di estinzione o disciplinamento, che urla. Ed è un urlo muto.

Il grido, del resto, non è mai lontano dal silenzio: si tratta di due mondi contigui, di due modi per far calare il lutto nel linguaggio quando si è attanagliati dalla sofferenza.

Un indicibile duello che mette in scacco la ricchezza delle parole: l'amarezza, la separazione, la morte non trovano più le parole per esprimersi con sufficiente intensità.

Il dolore spezza la voce, rendendola irriconoscibile, provoca il grido, il lamento, il gemito, le lacrime o il silenzio: tutte espressioni di fallimento delle parole e del pensiero.

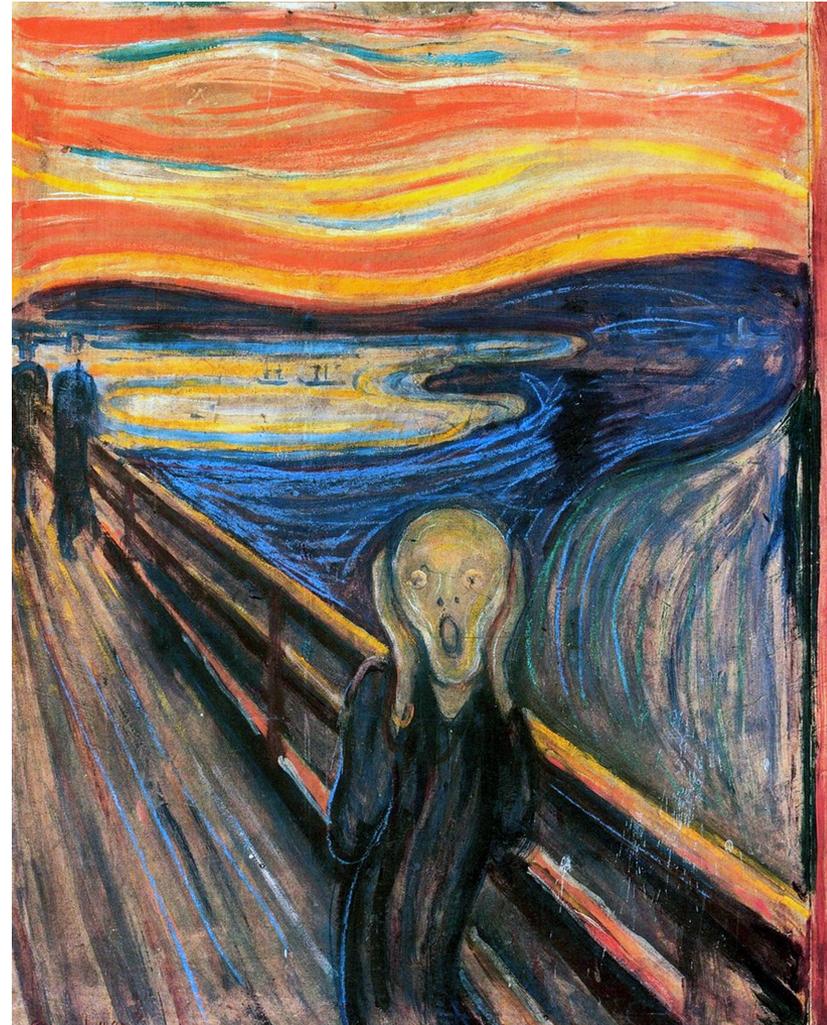
Tenendo sullo sfondo la potente immagine di Munch,

è allora importante provare a restituire la parola a quelle “urla dal silenzio”.

Se si vuol incontrare la realtà lontano da luoghi comuni occorre infatti provare ad ascoltare le sofferenze più acute che attraversano la nostra umanità ferita.

I silenzi reclamano il nostro impegno a imparare a interpretarli.

Penso al silenzio dei vecchi e a quello degli adolescenti, al silenzio dei migranti e a quello delle donne, al silenzio dei carcerati e a quello delle chiese cristiane.



¹ DOMENICO POMPILI, Sul Silenzio, Lettera pastorale alla chiesa di Verona, 2023, cap. 2

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte
che gli uomini hanno un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me;
per questo mi hai dato la vita:

Perché io fossi tuo compagno di volo,
insegnami, allora, a librarmi con Te.

**Perché vivere non è trascinare la vita,
non è strapparla, non è rosicchiarla,
vivere è abbandonarsi come un gabbiano
all'ebbrezza del vento,
vivere è assaporare l'avventura della libertà,
vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te.**

Ma non basta saper volare con Te, Signore,
tu mi hai dato il compito di abbracciare
anche i fratelli o le sorelle per aiutarci a volare.

**Ti chiedo perdono, perciò,
per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.**

Non farmi più passare indifferente
vicino al chi è rimasto con l'ala, l'unica ala,
inesorabilmente impigliata
nella rete della miseria e della solitudine
e si è ormai persuaso
di non essere più degno di volare con Te.

**Soprattutto per questi fratello o sorella sfortunati
dammi, o Signore, un'ala di riserva.**



CAPITOLO 1 - QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

- appunti di sintesi -¹

Il primo capitolo assume i **migliori frutti della ricerca scientifica** oggi disponibile in materia ambientale **per ascoltare le grida della creazione** e per "trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare " (19). Il Papa in questo primo capitolo compie "un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica" (15).

Il primo argomento è quello del **cambiamento climatico**: "I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità" (25). Se "il clima è un bene comune, di tutti e per tutti" (23), **l'impatto più grave della sua alterazione ricade sui più poveri**; tuttavia "molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici" (26). "La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della **perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili** su cui si fonda ogni società civile " (25).

Il tema dell'acqua: il Papa dice senza mezzi termini che "l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è **condizione per l'esercizio degli altri diritti umani**. Privare i poveri dell'accesso all'acqua potabile "significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità". (30).

Perdita della biodiversità: "Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre" (33). Essi non sono solo eventuali "risorse" sfruttabili, ma hanno un valore in sé. In questa prospettiva "sono lodevoli e a volte ammirevoli gli sforzi di scienziati e tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'essere umano"; ma che l'intervento umano, quando è messo "al servizio della finanza e del consumismo, in realtà fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia"(34).

Il debito ecologico: Nel quadro di un'etica delle relazioni internazionali, l'enciclica afferma che c'è "**un vero e proprio debito ecologico**" (51), **soprattutto tra il Nord e il Sud**. Di fronte al cambiamento climatico ci sono "**diverse responsabilità**"(52), e sono **maggiori quelle dei paesi sviluppati**.

Conoscendo le profonde divergenze su questi temi Papa Francesco si mostra profondamente **colpito dalla "reazione debole" contro le tragedie di tante persone e popolazioni**. Anche se ci sono esempi positivi (58) segnala "un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità" (59). In mancanza di cultura adeguata (53) e la volontà di cambiare stile di vita, produzione e consumo (59), mentre è urgente "creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi" (53)



Il primo capitolo ci presenta **le ombre di un mondo chiuso che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale** (FT 9) e che si diffondono nel mondo; sono *le circostanze che lasciano feriti sulla strada, esclusi, scartati*. Le ombre fanno affondare l'umanità nella confusione, nella solitudine e nel vuoto.

Inoltre, i **sogni di un'Europa unita e dell'integrazione latinoamericana si sono infranti** (FT 10), sorgono **nazionalismi** chiusi, crescono l'egoismo e la perdita del senso sociale (FT 11). Espressioni quali "aprirsi al mondo" sono state fatte proprie dall'economia e dalla finanza.

Si impone una **cultura che unifica il mondo ma divide** le persone e le nazioni. *Le persone svolgono ruoli di consumatori e di spettatori*; la società globalizzata ci rende più vicini, ma non ci fa più fratelli. Siamo più soli che mai (FT 12).

La coscienza storica affonda nelle ombre, **la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero**, siamo spinti a consumare senza limiti e a vivere un individualismo senza contenuti che ignora e disprezza la storia (FT 13).

Si diffondono **nuove forme di colonizzazione culturale**; i popoli che alienano la propria tradizione tollerano che si strappi loro l'anima, la propria fisionomia spirituale e consistenza morale (FT 14). Nelle ombre di questo mondo sempre più chiuso **si svuotano di senso e si manipolano le grandi parole come democrazia, libertà, giustizia e unità** (FT 14).

Seminare la mancanza di speranza e la sfiducia, esasperare, esacerbare e polarizzare sono le strategie utilizzate per dominare e avanzare; negare il diritto di esistere e di pensare aiuta a dominare e ad avanzare. **La politica diventa marketing** (FT 15).

Talune **parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di alcuni che si ritengono degni di vivere senza limiti**. Sperperare e scartare coloro che non sono considerati più utili o non servono più sono caratteristiche di quella **cultura dello scarto** (FT 18) che regna nelle ombre del mondo chiuso.

Esistono ancora la **disuguaglianza di diritti** (FT 22) e le **nuove forme di schiavitù** (FT 24).

Viviamo **una "terza guerra mondiale a pezzi"** (FT 25), non ci sono orizzonti in grado di unirli (FT 26), riappaiono conflitti e paure che trovano espressione nella creazione di muri per evitare l'incontro (FT 27). Si verifica **un deterioramento dell'etica e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità**; cresce, infine, una sensazione di frustrazione, di solitudine e di disperazione (FT 29).

Siamo vittime dell'inganno di credere che siamo onnipotenti e **dimentichiamo che siamo tutti sulla stessa barca** (FT 30).

La mancanza di umanità si esprime chiaramente alle frontiere, di fronte alla realtà di migliaia di persone che fuggono dalla guerra, da persecuzione e da catastrofi naturali e sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia; al tempo stesso, **i regimi politici cercano di evitare ad ogni costo l'arrivo di persone migranti** (FT 37), che vengono considerate non abbastanza degne (FT 39).

Di fronte a tutto questo abbiamo la tentazione di isolarsi e di chiuderci in noi stessi o nei nostri interessi; ma ciò non sarà mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento. La via è la vicinanza e la cultura dell'incontro (FT 30).

La **pandemia** di COVID-19 ci ha fatto scoprire che abbiamo una appartenenza come fratelli (FT 32); siamo **chiamati a ripensare i nostri stili di vita**, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e il senso della nostra esistenza (FT 33).

Abbiamo l'illusione di essere più connessi, le distanze sembrano ridursi al punto che viene meno il diritto all'intimità. Nel mondo digitale, il rispetto verso l'altro si sgretola, ci sentiamo **autorizzati ad ignorare, a mantenerci a distanza e ad invadere la sua vita senza alcun pudore** (FT 42).

Dalle ombre nascono movimenti digitali di odio e distruzione (43), **l'aggressività si vive senza pudore** (FT 44) e crescono la menzogna e la manipolazione; i fanatismi distruttivi hanno per protagonisti anche persone religiose e media cattolici (FT 46).

Malgrado queste dense ombre, dobbiamo farci eco di tanti percorsi di speranza: Dio continua a seminare nell'umanità semi di bene (FT 54).

Il Papa ci ricorda che il bene, l'amore, la giustizia e la solidarietà non si raggiungono una volta per sempre, ma vanno conquistati ogni giorno (FT 11).

Il Santo Padre **ci chiama alla speranza**. Gli uomini e le donne hanno sete, aspirazione di pienezza, di vita, di misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà, la bellezza, la giustizia e l'amore. **La speranza è capace di guardare oltre la comodità, le sicurezze e le compensazioni che ci rinchiudono, per aprirsi a grandi ideali** (FT 55).

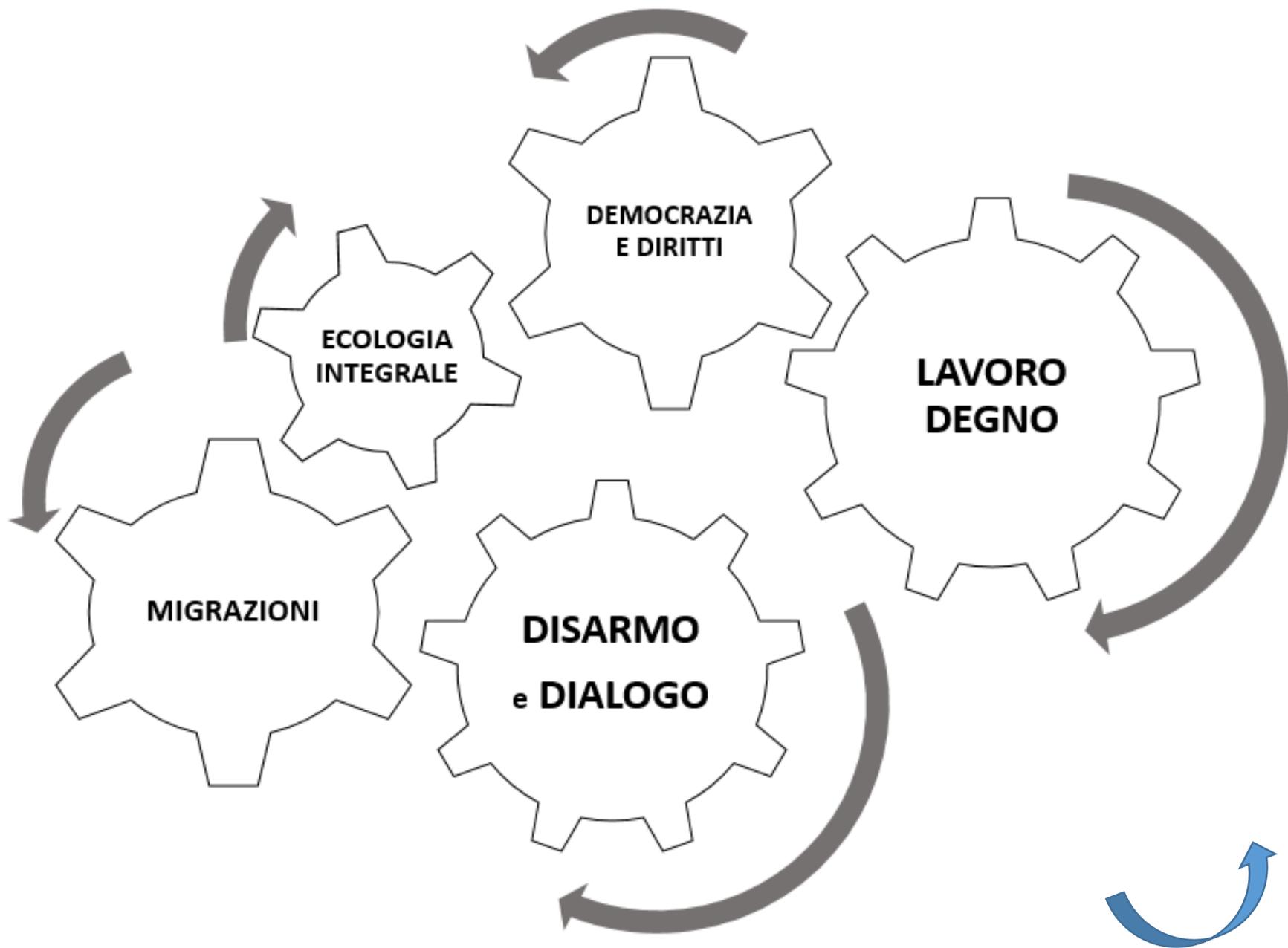




Malgrado queste dense ombre, dobbiamo farci eco di tanti percorsi di speranza

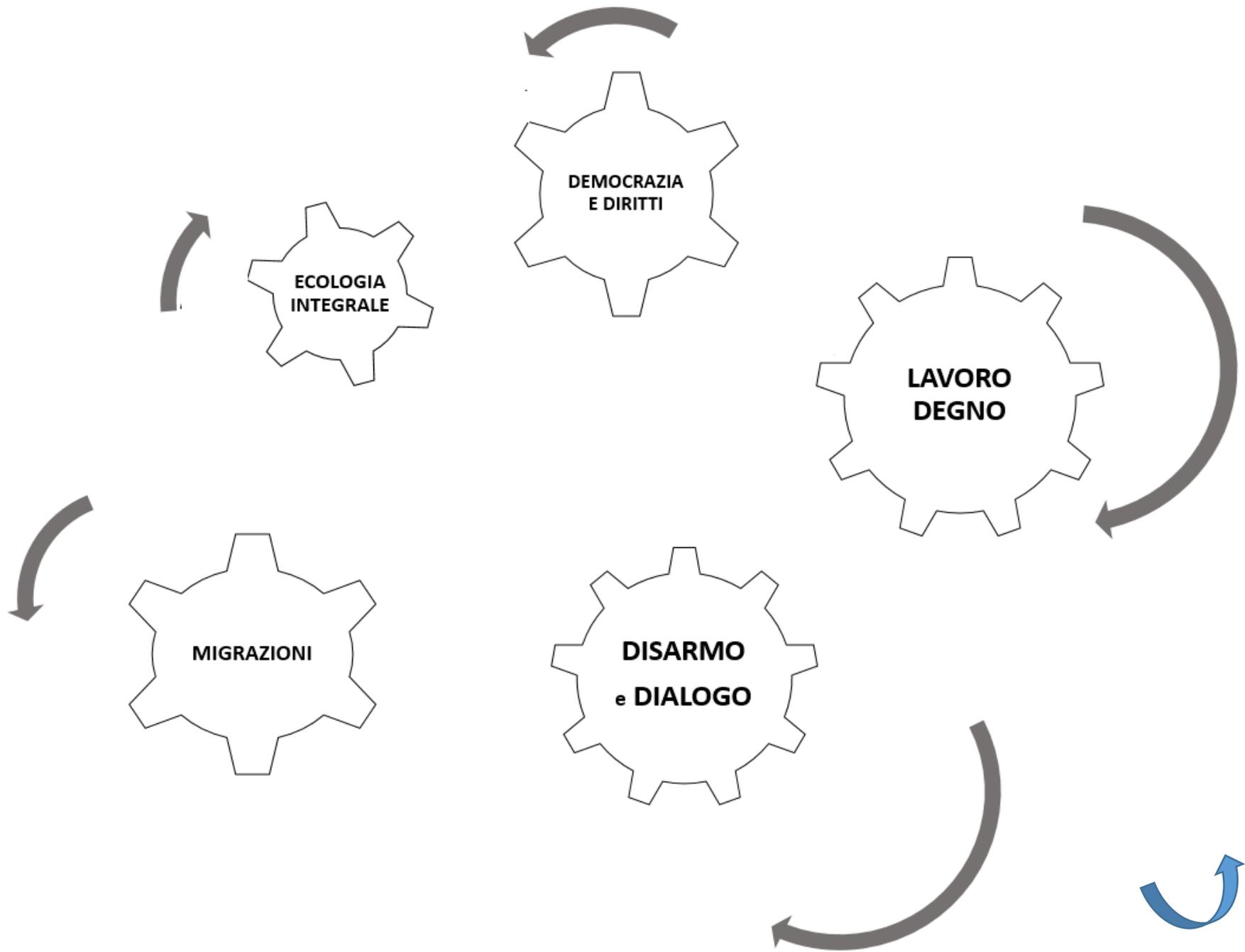
La speranza è capace di guardare oltre
la comodità, le sicurezze e le compensazioni che ci rinchiudono,
per aprirsi a grandi ideali





DISARMO (e DIALOGO)	MIGRAZIONI	ECOLOGIA INTEGRALE	LAVORO DEGNO	DEMOCRAZIA E DIRITTI





[Agenda](#) >

[Comunicati stampa](#)
[Pubblicazioni](#) >

[Bilanci sociali](#)
[Dossier con Dati e](#)
[Testimonianze](#)
[Libri](#)

[Quaderni sulla Ripresa e
Resilienza del Paese](#)

[Rapporti Conflitti dimenticati](#)

[Rapporti Immigrazione](#)

[Rapporti Povertà](#)
[Studi e Ricerche](#)
[Vademecum Centri di Ascolto](#)

Studi e Ricerche



Adeguate ai tempi e ai bisogni

Rapporto 2023 sulle politiche di contrasto alla povertà

Atti del Seminario del 1 dicembre 2022 sulle politiche di contrasto alla povertà in Italia e il Red

17 Gennaio 2023



Manuale sull'abitare

Guida pratica alle risposte abitative per gli operatori Caritas

In questo manuale si è cercato di riportare una matrice di sintesi che mettesse insieme le fam tipologia di disagio abitativo con le politiche abitative esistenti sia pubbliche che private. Tale matrice costituisce lo schema metodologico attraverso il quale la presente pubblicazione è stata costruita.

25 Ottobre 2022



CONGIUNTURA

Il "nastro della congiuntura" con le ultime variazioni dei principali indicatori congiunturali non è temporaneamente disponibile a causa di adeguamenti tecnici, mentre le altre pagine di questa sezione sono attive. Ci scusiamo per il disagio.

Il menu di navigazione presente nella pagina contiene un collegamento immediato ai prodotti editoriali e ai dati congiunturali ordinati per area tematica. In particolare:

Il primo link [Dati congiuntura](#) rimanda una vista alla banca dati [Congiuntura.Stat](#) che raccoglie e sistematizza le statistiche congiunturali prodotte dall'Istat aggiornate su base mensile e trimestrale.

La sezione [Temi](#) permette di accedere ai comunicati stampa e alle informazioni diffuse dall'Istituto organizzate su base tematica, nonché ai prodotti di analisi integrata.

La sezione relativa alla [Nota mensile e previsioni](#) è possibile accedere alla nota mensile sull'economia italiana, prodotto che ha un ruolo guida nell'interpretare le informazioni congiunturali diffuse dall'Istituto nel corso del mese, e che periodicamente viene arricchito da approfondimenti tematici di analisi. Con cadenza semestrale sono inoltre riportate le previsioni economiche sull'andamento dell'economia italiana prodotte dall'Istituto.

La pagina della [Congiuntura](#) è arricchita da una sezione [Analisi internazionali](#) dove sono messe a confronto le previsioni di crescita dei principali organismi internazionali e dove è possibile visualizzare e navigare tra le informazioni di tipo economico sui principali paesi europei e mondiali di enti quali Eurostat, OCSE e Fondo Monetario internazionale.

Nella pagina [Competitività](#) sono diffuse informazioni di tipo settoriale con l'obiettivo di offrire un quadro aggiornato sulla competitività del sistema produttivo italiano. Sono resi disponibili indicatori chiave, semplici e composti, sulla struttura e la performance delle imprese, ricavati da diverse fonti ufficiali.

Vi sono inoltre due sezioni con informazioni sulle [revisioni di dati](#) e sui [dati diffusi in formato SDMX](#).

